



#### TAJIKISTAN 2020: itinerario

Foto pagina dispari: Buddha dormiente (nirvana), monastero buddhista di Ajina Tepa. Argilla, V sec.

14 | 31 agosto 2020

## TRA OXUS E IASSARTE TAJIKISTAN E PAMIR HIGHWAY

Assistente culturale: Niccolò Manassero

**Limitato dai fiumi Amu Darya (Oxus) e Syr Darya (Iassarte) il Tajikistan offre vedute montane mozzafiato sul Pamir e sulle catene dei monti Fann, Zarafshan e Turkestan. Culturalmente parte della Battriana (moderno Afghanistan) e della Sogdiana (Samarcanda), offre visite archeologiche di straordinario spessore (e novità). L'itinerario di agosto dedica ampio spazio alla Pamir Highway, una strada che si muove a oltre 3000 m di altezza e costeggia a lungo il corridoio del Wakhan.**

Isolato per secoli da inaccessibili passi montani, il Tajikistan è una creazione politica dei tempi dell'URSS. In realtà il suo settentrione potrebbe essere incluso nell'Uzbekistan senza grossi torti. Il suo sud potrebbe forse essere aggregato all'Afghanistan. Tuttavia... tuttavia le cose non sono mai così semplici, specie in Asia Centrale.

Sebbene la popolazione sia a grande maggioranza sunnita, la lingua tajika è molto vicina ai dialetti di ceppo persiano dell'Afghanistan e alla lingua persiana stessa, compresa senza troppe difficoltà da gran parte della popolazione. Questo forte legame con l'Iran e la Persia storica tiene vivo un senso di appartenenza con la grande eredità del popolo sogdiano. Ed è vero che i Sogdiani costruirono la fortuna di una città che poi Tamerlano avrebbe ribattezzato Samarcanda, ma è anche vero che gli Uzbeki, che hanno occupato dal XVI secolo la grande pianura di Samarcanda, sono un popolo molto più giovane dei Sogdiani e di radice turca, non persiana come i Tajiki. Così, rivendicando per sé la continuità di rapporto con la Persia e il grande passato sogdiano, i Tajiki rivendicano di fatto di essere il più antico popolo dell'Asia centrale. E rinforzano sui nuovi arrivati del XVI secolo - Uzbeki e Kirghizi - la vecchia accusa di un tempo: "barbari e selvaggi".

#### SCHEDA CULTURALE

##### Da solo... vale il viaggio

La splendida Pamir Highway  
Il Museo di Dushanbe  
Le aree archeologiche di Takht-I-Sangin e Penjikent  
La città di Istaravshan

##### FILO CONDUTTORE

Impero persiano e Sciti  
La spedizione di Alessandro e l'intrusione di elementi ellenistici  
Regni greco-battriani e indo-greci.  
La splendida fioritura di epoca Kushana.  
L'arrivo del Buddhismo e la sua diffusione a Occidente

##### LA STAGIONE

Stagione ottima per la montagna e il Pamir con temperature diurne intorno ai 20 gradi, minime di poco sopra lo zero oltre i 3000 m. È l'unica stagione in cui percorrere la Pamir Highway. In pianura farà molto caldo. Le massime non sono estreme, ma proporranno qualche disagio.

	max	min	mm pioggia
Dushanbe	34	16	1,3
Kurgan-Tube	31	15	1,2





Una spettacolare veduta sulla Pamir Highway  
Provincia di Murgab - Tajikistan Occidentale

Un poco Afghanistan, un poco Uzbekistan, l'itinerario di agosto in Tajikistan centra la propria analisi sulla grande arte e archeologia che precede l'islamizzazione della regione. Strizza l'occhio a Kunduz, Kabul e alla grande archeologia dei regni greco-battriani e indo-greci. Nei suoi musei si raccolgono alcuni dei reperti più notevoli dell'arte Kushana. Senza citare il grande Buddha disteso che - dopo la distruzione dei Buddha di Bamiyan ad opera dei Talibani - è oggi la più antica e bella testimonianza a Occidente del Buddhismo. Un viaggio ricco di arte, talora indimenticabile, inserito in uno dei paesaggi più belli e intatti dell'Asia Centrale. In breve un viaggio splendido, in una stagione perfetta.

#### PROGRAMMA

##### 14, VENERDÌ: PARTENZA

Partenza per Istanbul e proseguimento in coincidenza per Dushanbe, capitale del Tajikistan. Pernottamento in volo.

##### 15, SABATO: DUSHANBE

Arrivo in prima mattinata a Dushanbe. Trasferimento in albergo e ore a disposizione per riposare. Nel pomeriggio visita del notevole Museo Archeologico di Dushanbe e del vicino Bazar. Cena e pernottamento a Dushanbe. Il Museo archeologico (ma *National Museum of Antiquities*) è il luogo dove sono stati raccolti i più importanti oggetti provenienti dagli scavi archeologici in T. Il periodo storico più interessante - con reperti di rara eleganza - è quello che va dal II-I secolo a.C all'islamizzazione della regione. I reperti testimoniano la tradizione dei regni Indo-greci, la prima penetrazione buddhista e soprattutto lo straordinario momento dell'epoca Kushana (I-V sec.). Si tratta di una visita importante. Le visite di Dushanbe proseguono con la fortezza di Hissar, il Madrassah museum e il mercato. Il programma di Dushanbe verrà completato gradualmente nei giorni successivi.

##### 16, DOMENICA: KURGAN-TUBE

Partenza per Kurgan-Tube (in alcune carte *Qurgonteppa*) e visita degli scavi di Ajina-Teppa, detta anche la *Collina degli spiriti*. La collina di Ajina conserva i resti di un monastero buddhista dell'VIII secolo. Qui è stata trovata la grande

statua del Buddha dormiente (Nirvana) spostata al museo. Le dimensioni dello scavo, del materiale raccolto, la posizione confermano la notevole importanza del monastero fino all'islamizzazione dell'area. Al termine delle visite ritorno a Kurgan-Tube e visita della città, sorprendentemente ricca sebbene devastata dalla guerra civile che seguì la Rivoluzione bolscevica. Notevole il bazar, il Museo Regionale della provincia di Kathlon, ecc. Cena e pernottamento a Kurgan-Tube.

##### 17, LUNEDÌ: TAKHT-I SANGIN

Escursione a Takht-I-Sangin: una delle aree archeologiche più importanti del paese. Takht-i Sangin a circa 40km da Shahrtuz, nei pressi della confluenza dei fiumi Vakhsh e Amu Darya (Oxus); oltre il fiume che fa da confine i monti dell'Afghanistan. Scavato tra gli anni Settanta e Ottanta dagli archeologi sovietici non dista molto dal sito dove venne trovato lo splendido *Tesoro dell'Oxus*, oggi a Londra (British Museum, vedi scheda). Le epoche storiche principalmente rappresentate sono quella Achemenide e quella dei regni Greco-Battriani. Sebbene i reperti più raffinati siano esposti a Dushanbe (e a Londra) è visita di straordinario interesse.

##### 18, MARTEDÌ: KALAI-KHUMB

Partenza per Kalai-Khumb. Lungo il percorso sosta a Kulyab. Visita della fortezza Hulbuk dell'VIII secolo. Si punta quindi decisamente verso nord-est seguendo il corso del

fiume Panj che segna il confine con l'Afghanistan. Notevolissimo il paesaggio e interessanti i villaggi. In Kalai-Khumb si entra nella regione detta GBAO (permessi speciali da ottenere). Cena e pernottamento in hotel a Kalai-Khumb. Oltre il fiume la dogana di ingresso in Afghanistan.

##### 19, MERCOLEDÌ: KHOROG

Spettacolare giornata, lungo il corso del fiume Panj e il confine afgano. Bella la sosta a Chiltang con una splendida veduta sui monti dell'Afghanistan. Si prosegue quindi per Khorog, capoluogo amministrativo della regione del Pamir. Siamo a 2000 m. Cena e pernottamento in hotel.

##### 20, GIOVEDÌ: ISHKASHIM

Visita del giardino botanico di Khorog e partenza per Ishkashim, all'imbocco del corridoio di Wakhan, la striscia di terra afgana (ora parco naturale) che si spinge a est fino al confine cinese. Paesaggio a parte, di un certo interesse - lungo il percorso - le sorgenti termali di Garm-Chashma. Cena e pernottamento a Ishkashim (2600 m).

##### 21, VENERDÌ: LANGAR

Partenza per Langar. Lungo il percorso visita delle fortezze Kah-Kaha in Namadgut. Si tratta di un'imponente costruzione in mattoni di epoca kushana (IV sec.) incaricata di presidiare i corsi d'acqua e i passi montani. Più avanti, nella località di Vrang, sosta alle sorgenti termali di Bibi Fatima Zahra e allo stupa buddhista del VI secolo d.C. La strada prosegue quindi per la





Fortezza di Yamchun (epoca Kushana, V-VI sec.)  
 Provincia GBAO, Tajikistan Orientale  
 (Copyright © Shutterstock Stock Images)



fantastica fortezza di Yamchun (IV-III B.C.). Impressionante e altamente spettacolare la posizione. Cena e pernottamento a Langar.

#### **22, SABATO: MURGAB**

Giornata ancora più spettacolare delle precedenti. La strada verso Murgab superato il passo Khargushi (4344m) si addentra nella bella vallata di Alichur. Imponente la veduta dei ghiacciai e delle montagne. Superato il passo Naizatosh (4137m) si discende su Murgab: indimenticabile. Cena e pernottamento a Murgab (3.600 m) in semplice hotel.

#### **23, DOMENICA: KHOROG**

Partenza per Khorog. La prima parte della mattina segue la stessa strada del giorno precedente. Poi, dopo Alichur, percorre un tratto nuovo della Pamir Highway fino a Jejondi – Khorog. Sosta sulle rive del lago Bulunkul per il pic-nic. In serata arrivo a Khorog dove si cena e pernotta.

#### **24, LUNEDÌ: KALAI-KHUMB**

Prosegue il viaggio di rientro. Cena e pernottamento a Kalai-Khumb.

#### **25, MARTEDÌ: DUSHANBE**

Il percorso di oggi per Dushanbe affronta l'ultimo tratto della Pamir Highway. È un tratto nuovo (per il nostro itinerario) e altamente spettacolare. Arrivo in serata a Dushanbe dove si cene e pernotta.

#### **26, MERCOLEDÌ: PENJIKENT**

Partenza al mattino per Penjikent. La strada valica la catena dei monti

Fann e Zarafshan fino a scendere nell'omonima valle. Maestosi e splendidi i paesaggi. Si costeggia il fiume Zarafshan praticamente fino alla frontiera con l'Uzbekistan. Il fiume prosegue fino alla non distante Samarcanda, noi ci fermeremo a Penjikent dove si cena e pernotta. La ricchezza di costruzioni (moschee, forti, mausolei) rende immediatamente consapevoli dell'importanza strategica di questa valle un tempo ramo non secondario della Via della Seta in direzione di Samarcanda. La popolazione del luogo, isolata dal resto del mondo dal clima e dai passi montani, vanta - probabilmente a ragion veduta - di essere discendente diretta dei Sogdiani di un tempo.

#### **27, GIOVEDÌ: PENJIKENT**

Posta in una fertile vallata, un tempo Penjikent veniva visitata da Samarcanda da cui dista poco più di un'oretta. Da molti anni i rapporti tra i due paesi sono pessimi e la frontiera è, da tempo, chiusa. Le visite della giornata riguardano l'area archeologica di Penjikent, Sarazm e Sanjar Shah. Sono previsti (ma andranno confermati a suo tempo) contatti e visite condotte dagli archeologi impegnati sugli scavi. Cena e pernottamento a Penjikent.

**Penjikent.** Nota da anni ai nostri amici per via delle splendide pitture murali del VI-VIII sec., oggi conservate e esposte all'Ermitage di San Pietroburgo. Edificata dai Sogdiani a cavallo dell'anno zero, fu un'imponente città fortificata in cima a una collina con mura spesse

fino a dodici metri. Gli scavi hanno aiutato a ricostruire il poliedrico mondo religioso e culturale della città, con una popolazione - in quel tempo - di quasi cinquemila persone di diversa tradizione, fede e lingua (Zoroastriani, Buddhisti, Manichei e Cristiani Nestoriani). Conquistata e saccheggiata dagli arabi (772) la città venne abbandonata dagli abitanti. Tale repentino abbandono fu una fortuna per gli archeologi che oggi hanno potuto ricostruire e comprendere le dimensioni e le funzioni dei magnifici templi e palazzi dell'epoca della fioritura ed è valso a Penjikent l'appellativo di *Pompei dell'Asia Centrale*. Assai più impegnativa la visita di **Sarazm**, dalla datazione antichissima, quasi sorprendente (IV millennio a.C.).

Della stessa epoca di Penjikent l'area archeologica di **Sanjar Shah**, dove sono al lavoro archeologi israeliani e tajiki. Nella vasta area urbana portata in luce sono state identificati palazzi, mura di cinta, templi zoroastriani del fuoco, ecc. È opinione corrente che Sanjar Shah sia stata una delle capitali più importanti della Sogdiana. Non distante da queste tre importanti aree archeologiche - e verranno visitate nei trasferimenti da e per Penjikent - le fortezze di Madmokhun e di Mugh. Intorno a noi i picchi del Chimtarga (5489 m), Bolshaya (5206).

#### **28, VENERDÌ: KHUJAND**

Si risale il corso del fiume Zarafshan fino a Ayin. Si prosegue verso nord: al passo Shakristan (3378 m)





**Lago Alaudin**  
**Catena dei monti Fann - Tajikistan**  
 (© Shutterstock Stock Images)



si valica la catena Turkestan e si scende nell'ampia e fertile valle che conduce a ovest a Tashkent, a est alla Valle di Fergana. Ai margini della pianura sosta nella bella Istaravshan: Mug-Tepa, Mausoleum Khazrati Shokh, mosche Kok-Gumbaz, Bazar "Guli surkh". Come molte città passate dall'esperienza sovietica anche Istaravshan ha subito una profonda riorganizzazione dello spazio urbano. Tuttavia la città vecchia, il bazar, la qualità delle antiche costruzioni la collocano di diritto di fianco a Bukhara e Samarcanda. Imponente la cittadella di epoca sogdiana. In serata si prosegue per Khujand dove si cena e pernotta.

#### **29, SABATO: KHUJAND**

Visita di Khujand: fortezza Timurmalik, Mausoleo di Sheikh Muslihiddin, mercato orientale, Moschea centrale, Palazzo Arbob. Cena e pernottamento. Pochi posti al mondo come Khujand possono vantare una storia di questa ricchezza e complessità. Nota come Leninabad ai tempi dell'URSS la città fu fondata da Ciro il Grande (Cyropolis) nel corso della stessa spedizione contro gli Sciti dove avrebbe trovato la morte. Alcuni secoli dopo venne rifondata da Alessandro (Alexandria Eschate): così, sulle rive del fiume Syr Darya (Iassarte), sembrava la roccaforte ideale contro le tribù degli Sciti. Dopo l'islamizzazione della regione (IX secolo) Khujand condivise lo splendore dell'epoca Samanide e Karakhanide. Ricco e colto centro della Fergana, Khujand fu città

natale del matematico Abu Mahmud Khujandi, e del poeta Sufi Kamoli Khujandi.

#### **30, DOMENICA: DUSHANBE**

Giornata di rientro a Dushanbe. All'arrivo nella capitale completamento delle visite (tempo permettendo).

#### **31, LUNEDÌ: ITALIA**

Trasferimento in aeroporto e volo in prima mattinata su Istanbul. Proseguimento in coincidenza per le città italiane di provenienza.

#### **SCHEMA TECNICA**

**Quota di partecipazione:** Informazione non disponibile sul web.

Rivolgersi alla nostra segreteria:  
 - allo 051 23.37.16 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13:30)  
 - a [segreteria@viaggidicultura.com](mailto:segreteria@viaggidicultura.com)